

Presentazione Punti Programmatici

(non in ordine di priorità ma di semplice attinenza tematica)

Why not?

Perché no?

In una realtà complessa ed articolata come quella del nostro Politecnico, diventa imprescindibile saper coniugare, armonizzare e mettersi in ascolto delle istanze proposte da **tutto il personale** che prende parte - a vario titolo e con dedizione e passione - al buon esito delle attività di ricerca, didattica e supporto interne all'Ateneo. Per questo motivo ho ritenuto opportuno presentare la mia candidatura, frutto di anni dedicati alla ricerca (prima come Dottorando in Ingegneria Edile, quindi - per 5 anni - come assegnista), conseguendo inoltre - nel 2012 - un Master in Management del Patrimonio Immobiliare presso la Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino. La mia esperienza in Ateneo è quindi proseguita, in qualità di tecnico, all'interno del Dipartimento ISEG e - ad oggi - come progettista, Responsabile Unico del Procedimento e coordinatore tecnico a supporto dello sviluppo strategico del MasterPlan nell'Area EDILOG. L'insieme di competenze maturate nei vari ruoli, mi ha portato a sperimentare personalmente quale siano le criticità, le aspirazioni, i bisogni, le esigenze e le aspettative alla base del delicato compito che ognuno di noi riveste in Ateneo. In tal senso il mio obiettivo principale resta innanzitutto quello di **rivitalizzare la partecipazione** dei vari «attori di Ateneo» in un'ottica di **maggior collaborazione** tra i docenti ed il personale tecnico e non docente, anche in merito alla **condivisione delle scelte strategiche** proposte dal CDA.



Coesione
Comunità
Accademica



Inter&Multi
Disciplinarietà

Oltre ad armonizzare le istanze del personale docente e non docente, compito del CDA sarà quello di:

- **sollecitare il confronto** e migliorare la collaborazione tra le parti (in termini «comunitari» ed «accademici»);
- **sostenere una ricerca «inter&multi-disciplinare»**, fatta di rapporti di collaborazione istituzionale e scientifica con altri Enti esterni, che possa avere positive ricadute strategiche sia in termini di immagine che sul bilancio di Ateneo;
- **rendere** effettivamente **condivise, condivisibili ed accettate** dalle parti le **azioni** e le scelte proposte e sostenute dal **Consiglio** anche attraverso **incontri di indirizzo** che coinvolgano le varie **Aree**.

A livello generale, sarà pertanto opportuno che il CDA incentivi una **visione «integrale» della ricerca**, in grado di **coinvolgere** quanti più gruppi ed **esperti** possibili (soprattutto se afferenti a diversi Dipartimenti), così da garantire ai nostri risultati scientifici ancor più forza e credibilità nel contesto internazionale.



Premialità

Il CDA dovrà farsi carico di saper **premiare** la ricerca in termini di:

- «**condivisione**», di attrezzature, spazi e personale, in un'ottica di contenimento degli sprechi ed ottimizzazione delle risorse disponibili;
- «**inclusione**», sollecitando i ricercatori ed i docenti a prender parte a gruppi di ricerca «allargati» che permettano la compartecipazione dei risultati ottenuti e di quelli non ancora raggiunti;
- «**apertura**»: verso il mondo della imprenditoria, della ricerca terza, così da «contaminare» positivamente quanto già fatto con ottimi risultati all'interno del nostro Ateneo.

In tal senso il CDA non potrà esimersi dal supportare la progettualità e le competenze personali a prescindere dal ruolo rivestito, così da permettere una crescita trasversale a tutto il personale a vario titolo coinvolto nelle attività di Ateneo.



Riduzione della conflittualità

Inutile negare che all'interno del nostro Politecnico sussistano alcune incomprensioni che poco hanno a che fare con lo spirito di comunità aperta al confronto che deve pervadere qualsiasi realtà accademica. Per questo motivo il CDA dovrà attivare iniziative di ricerca che permettano:

- la più ampia compartecipazione dei risultati di ricerca ottenuti;
- il reale coinvolgimento di tutti i gruppi di ricerca, cercando di incentivare l'uso «condiviso» del personale, delle attrezzature e degli spazi;
- un **costruttivo confronto interno** su quali debbano essere i **parametri di valutazione oggettivi** utili a premiare le ricerche e le attività strategiche da portare avanti a discapito di altre, così da minimizzare la conflittualità derivante da criteri di giudizio non precedentemente pubblicizzati, discussi, condivisi e successivamente accettati.

In questo modo, si potrà inoltre raggiungere un altro **importante obiettivo**: quello di ottimizzare l'utilizzo delle risorse di ateneo [«fisiche» (personale docente e non docente) e «materiali» (spazi ed attrezzature)], permettendo ai Centri e Laboratori Interdipartimentali ed alle strutture di supporto (es.: biblioteche) di:

- a) **acquisire attrezzature**, testi, normative economicamente molto «onerosi», **facendo leva su fondi** derivanti da **più ricerche**;
- b) poter contare su **più personale** (afferente a diversi Dipartimenti).

E' infatti palese che, a differenza di quanto accadrebbe nel caso di singoli acquisti su capitoli di spesa magari non adeguati alle reali necessità, il poter invece contare su fondi «condivisi» aumenta le probabilità di acquisire attrezzature decisamente più onerose ma che potranno essere effettivamente utilizzate (e mantenute) da più «stakeholder», così da

perseguire un duplice vantaggio:

- **ripartire** sia i **costi** di acquisto del bene che dei materiali di consumo connessi;
- suddividere in maniera **equa** gli **oneri manutentivi** delle attrezzature acquistate.

Il CDA dovrà anche qui farsi promotore della scelta di idonei parametri di valutazione, così da rendere l'utilizzo condiviso di personale ed attrezzature adeguato alle aspettative dei vari gruppi di ricerca, cercando di suggerire quali possano essere in particolare i **criteri** da adottare (ore di funzionamento del macchinario dedicate alla singola ricerca, materiale di consumo utilizzato, altro?) **per una equa distribuzione degli oneri** di acquisizione e manutenzione delle attrezzature.



In termini di disponibilità di aree, il CDA dovrà proseguire l'attenta disamina di quanto ad oggi disponibile e di quanto si potrebbe rendere tale con una **migliore gestione degli spazi**. Tale obiettivo andrà pertanto perseguito mediante:

- un rafforzamento delle opportunità didattiche e di ricerca mediante la **creazione di «spazi forti»** (biblioteca unica, laboratori interdisciplinari a forte vocazione tecnologica ed «**economicamente partecipati**», ...);
- un investimento sugli **spazi** (meglio se «**interni**» all'Ateneo) come elemento cardine per far crescere stabilmente la ricerca ed il Politecnico nella sua globalità.

In tal senso l'attuale sviluppo del MasterPlan non potrà che agevolare il CDA in questo delicato passaggio, anche se - oltre alla «**stabilità dei luoghi**» - andrà anche perseguita una decisa e coerente «**stabilizzazione delle persone**» già impegnate in Ateneo o che vogliano mettere seriamente a disposizione del Politecnico le proprie personalissime attitudini ed abilità.



In termini didattici, andrà posta particolare attenzione:

- al **sostegno** degli **studenti meritevoli** con supporto alla loro formazione post-Laurea (rafforzamento dottorati, assegni di ricerca, borse post-doc), così da rendere il nostro Politecnico «**attraattivo**» per chi abbia intenzione di proseguire la propria carriera lavorativa (od anche solo formativa) all'interno del nostro Ateneo;
- alle **necessità aggregative e di studio** suggerite dagli **studenti**;
- a proporre investimenti mirati utili per rendere gli **spazi** di studio e didattici realmente **accoglienti**;
- alla creazione di **opportunità di crescita didattica** supportata dal Politecnico (potenziamento di quanto già presente in Ateneo: progetti

Erasmus, opportunità di affiancamento scuola-lavoro, cofinanziamenti e sgravi economici per i più meritevoli);

- alla riduzione del numero di studenti per singolo docente, così da rendere ancor più **fattiva la percezione** - nelle famiglie e negli studenti - della reale **qualità della didattica** del nostro Ateneo.



Ricerca

Sul fronte ricerca, il CDA dovrà:

- **sostenere** i ricercatori ed i docenti, garantendo adeguate prospettive di **crescita professionale e curriculare**;
- garantire la dovuta **attenzione** prima **alle persone** che ai progetti;
- porre in essere **investimenti «equilibrati»** per la crescita del personale stabile in termini di carriera universitaria ed **in funzione** della fase di **«turn-over generazionale»** in atto ormai da tempo;
- creare i presupposti e **reali opportunità di crescita** sia a livello didattico che di ricerca (mediante l'implementazione delle collaborazioni con altre università italiane e straniere);
- ottimizzare il **rapporto numerico tra docenti/studenti**, così da garantire l'erogazione di una **didattica di effettiva qualità**.



Welfare

In termini di Welfare, il CDA dovrà attivarsi per:

- **implementare per tutto il personale** le **politiche di sostegno** attualmente in essere, affiancandole ad altre iniziative di supporto, così da permettere - a chiunque lavori al Politecnico - una serena **conciliazione delle esigenze familiari, di assistenza o congedo parentale con quelle lavorative**.



Conclusioni

Volendo riassumere, credo che il CDA dovrà dimostrarsi attento a supportare e garantire in questo scorcio di mandato:

- una reale **«crescita condivisa»** di tutti i comparti;
- una adeguata apertura alla **comunicazione** ma soprattutto al **confronto** ed alla **condivisione** delle decisioni;
- la totale **trasparenza** decisionale, garantendo idonei percorsi di **premiabilità**;
- una **ricerca** sempre all'altezza dei nostri naturali competitor;
- idonee politiche di **«welfare»**, estese a tutti i dipendenti;
- una adeguata **disponibilità** di **spazi** pronti ad **«accogliere»** ed **«unire»**;
- **percorsi di stabilizzazione** che permettano di fornire adeguate garanzie di stabilità e stabilizzazione nel tempo per una ricerca ed una formazione di eccellenza.